

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
 Un anno L. 16.—
 Sei mesi » 8.50
 Tre mesi » 4.50
 Per il Regno
 Un anno L. 20.—
 Sei mesi » 11.—
 Tre mesi » 6.—
 Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 20 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 4 Agosto

A GAVIGNANA

Fra le più strane rimembranze della nostra vita, ricordiamo trepidanti come le prime letture che nel nostro cuore fecero la massima impressione — e forse furono causa movente dei principii liberali che d'allora in poi imperarono sempre sovrani nella nostra mente in nome della patria — furono quelle riguardanti tre grandi battaglie che parvero decidere per un tempo delle sorti dei più gloriosi imperi; Filippi in cui cadde la gloria della repubblica romana, creatrice di una prima civiltà, Gavignana in cui cadde la grandezza medievale d'Italia e Waterloo dove con Napoleone cessava la parte più appariscente della rivoluzione francese.

Tre nomi si connettono a quelle tre battaglie di giganti; Bruto, Ferruccio e Napoleone, nomi che ammaliano e avvincono le fantasie e nella storia dei remoti secoli starranno come segnacoli di una intera era storica.

Ricordiamo come davanti a quelle narrazioni ci si schiacciava il cuore, e come dovessimo interrompere la lettura; poichè l'animo non ci reggeva di andare avanti, cosicchè angosciati gettavamo lungi il libro.

Il cuore giovanile trepidava a ragione, poichè in nessun istante si vide giammai un uomo sembrar decidere come quei tre colla propria delle sorti del mondo.

Ed oggi scrivendo queste righe ricordiamo trepidanti come siano spirati 352 anni dal giorno che a Gavignana cadeva trafitto Francesco Ferruccio e con lui allora veniva trafitta la libertà italiana. Questa data dovrebbe venire scolpita nella mente e nel cuore degli italiani, affinchè giammai possano porsi nella condizione di riperdere quella libertà che hanno adesso dopo tanti secoli di schiavitù riconquistato a prezzo di tanti sacrifici.

Come cadde allora la repubblica fiorentina, nei giorni che i Buonarroti e i Macchiavelli pareva dovessero portarla a punto giammai raggiunto? Essa cadde per ira di papi e per armi straniere; ed infatti per riconquistare la indipendenza l'Italia dovette sostenere una duplice guerra contro i papi e gli stranieri tra di loro alleati.

Papi e stranieri non avrebbero però nemmeno allora trionfato se la discordia non avesse allignato fra gli italiani e se da questa discordia non fosse uscito un Malatesta Baglioni che rendeva colle sue infamie possibile l'impresa dello straniero d'Orange, nel punto stesso che, colle proprie vigliaccherie contro un morto, l'infamava un Maramaldo.

Dai Malatesta e dai Maramaldi dobbiamo perciò guardarci ora come sempre. Difatti di questa gente ne deve pullulare anche oggi perchè i Maramaldi e i Baglioni sono la conseguenza del pervertimento della società per la quale i principii vengono osteggiati dal brutalismo di coloro che non hanno in mira che il proprio personale interesse.

L'Italia cadde colla democrazia fiorentina, e risorse soltanto quel giorno che fece rivivere i principii democratici; si deve dunque ponderare seriamente sulle cause che altra volta resero possibile la rovina di quei principii democratici e con essi della intera indipendenza nazionale.

La importanza di tali fatti risulta maggiore quando si veda che anche a Filippi con Bruto furono uccisi i principii democratici della repubblicana romana e subito dopo Augusto, fondando sulle loro rovine l'impero, doveva cozzare contro quei barbari, i quali finirono, collo schiacciare l'impero medesimo e sospingere il mondo nella barbarie medievale.

Così del pari a Waterloo non bastava un genio insuperato, per opporsi col suo slancio sovrumano ai trionfi dei principii democratici, e colla sua caduta salvava istesamente quasi contro sè stesso, che li aveva misconosciuti, i portati della grande rivoluzione.

I principii democratici perciò sono quelli che soli possono assicurare all'Italia novelli destini.

Le vigliaccherie che condussero a Gavignana lo provano in modo specialissimo, inquantochè dentro Firenze si agitavano coloro i quali volevano abolito il governo popolare e intendevano condurre la loro città a un governo temperato, che è quello che dimentica la base dell'uguaglianza delle varie classi sociali a beneficio di pochi: essi per mancanza di energia nel loro egoismo, gelosi della forza popolare, non osarono impedire l'azione del Baglioni.

I temperati d'allora a chi si possono adesso paragonare?

A quei moderati che combattono sempre l'allargamento del voto elettorale e che di fronte allo straniero tennero avvilito il nome italiano in continue transazioni; non prelusero a una nuova Gavignana quando condussero a Lissa e a Custoza?

Ricordiamocelo!

Tariffa telegrafica

La Gazzetta ufficiale reca il testo della legge, a datare dal 1 gennaio 1883, modifica l'attuale tariffa telegrafica.

Nell'interesse del pubblico, riportiamo il testo della legge:

Art. 1. La tariffa per i telegrammi nell'interno del Regno, approvata colla

legge del 18 agosto 1870 è modificata nel modo seguente:

La tariffa per ciascuna parola oltre le 15, nei telegrammi ordinari, è ridotta a centesimi 5

La tariffa per i telegrammi urgenti è ridotta a lire 3 per il telegramma che non oltrepassa 15 parole, con aumento di tariffa di cent. 15 per ogni parola oltre 15.

La tariffa del telegramma semaforico è fissata a lire 2 per qualunque numero di parole, oltre alla tariffa relativa alla percorrenza delle linee telegrafiche quando ne sia il caso.

Per i vaglia telegrafici rimane ferma la tariffa fissa di una lira; si riscuote una tariffa di centesimi 5 per ogni parola aggiunta dal mittente del vaglia.

Art. 2. Il mittente di qualsiasi telegramma ha il diritto di richiederne ricevuta all'ufficio al quale lo presenta, mediante il pagamento di una tariffa di 5 centesimi per ogni ricevuta.

Art. 3. La frazione inferiore a 5 centesimi della tariffa dei telegrammi risultante dalla applicazione letterale delle tariffe è nella riscossione computata con cent. 5.

Dove e quando lo reputi opportuno, il governo del Re è autorizzato a fare riscuotere la tariffa dei telegrammi anche a mezzo di francobolli.

Art. 4. Il governo del re è autorizzato a stabilire una tariffa per locazione di fili telegrafici, o per conversazioni telegrafiche fra privati, quando creda di poter istituire tali servizi senza incaglio per la corrispondenza in generale.

Esso è pure autorizzato, quando assumesse direttamente un servizio telegrafico, per conversazioni fra abbonati, a stabilirne la tariffa.

Queste tariffe saranno stabilite in via provvisoria, salvo a convocarne l'approvazione definitiva per legge dopo un sufficiente esperimento.

Art. 5. La presente legge andrà in vigore il 1 gennaio 1883.

Gli avvenimenti d'Egitto

Un reduce da Alessandria

Il conte Gloria, del quale abbiamo annunciato l'arrivo in Roma, è stato ricevuto dall'onorevole Mancini, col quale ha avuto un lungo colloquio.

Il conte Gloria ha dato minute informazioni sugli ultimi avvenimenti cui ha assistito e sugli italiani che ha dovuto lasciare al Cairo.

Egli ha espresso inoltre le sue vedute sulla situazione, ed ha manifestato le idee da questa suggeritagli.

Il conte Gloria rimarrà per ora in Roma desiderando il Ministero di poterlo consultare nei casi che potessero verificarsi.

Egli ha ricevuto dall'on. Mancini le più lusinghiere dimostrazioni, nel modo egregio con cui ha tenuto alto il nome italiano in difficili frangenti.

Al Cairo

Dai giornali dell'ultima posta toglie il *Diritto* le seguenti notizie:

« Un dispaccio dell'Agenzia Reuter dal Cairo reca notizie molto gravi e che contrastano recisamente con quelle metodicamente spacciate dai giornali inglesi.

« Al Cairo va crescendo l'entusiasmo e la fiducia in Araby pascià. Da ogni parte del paese a frotte traggono gli uomini a schierarsi sotto le bandiere di Araby pascià.

« Gli inglesi furono paralizzati in Alessandria e non sono in grado di tentare movimenti fuori della città. Nei due scontri avvenuti furono bat-

tuti e respinti ambedue le volte, con una perdita di 40 uomini. »

Attitudine della Germania

Il governo tedesco non intende affatto trar profitto dal momentaneo isolamento dell'Inghilterra in Egitto: ma esso esercita tutta la sua influenza sulla Porta per indurla ad un accordo coll'Inghilterra riguardo all'intervento perchè senza questo accordo la deliberazione della Turchia di intervenire non avrebbe fatto che vieppiù complicare la situazione.

Si ritiene che qualora una cooperazione delle truppe anglo-turche fosse esclusa, sarebbe sempre possibile una azione parallela.

Nelle altre sfere politiche si separa poi affatto un intervento in Egitto dalla regolarizzazione definitiva di quel paese. Il primo si ritiene come una misura provvisoria, mentre che la seconda si riguarda come affare delle potenze europee.

Si dichiara inoltre che la pretesa della Porta che gli inglesi debbano sgombrare Alessandria al comparire delle truppe turche sia semplicemente un controsenso.

E infine accertato che in nessun modo la Germania si impegnerà direttamente in Egitto.

— Altre notizie confermano che l'azione della Germania è dell'Austria si afferma sempre di più.

I giornali si scagliano contro l'Inghilterra. La *National Zeitung* dice che l'Europa deve mettere alla ragione gli inglesi, e far rispettare i diritti della Turchia.

Si crede che a Costantinopoli si sia disposti a concedere all'Austria l'annessione pura e semplice della Bosnia e dell'Erzegovina, in compenso dell'appoggio in Egitto e nella Rumelia.

Bismark lavora in questo senso a favore della sua alleata.

Tewfik o Araby

Una lettera del Kedive permette agli inglesi di occupare e difendere il canale. Il Kedive però esprime la speranza che l'azione non comincerà prima che si abbiano forze sufficienti per proteggere le città e le popolazioni, perchè Araby dispone di forze considerevoli.

Araby pascià ha indirizzato un proclama ai Governatori dell'alto Egitto dichiarando che Tewfik pascià si è venduto agli inglesi, e vuol ritirarsi in Inghilterra colla sua famiglia.

Il Governatore di Minieh avendo tentato di resistere è stato arrestato e condotto nella cittadella di Cairo.

Sette o otto treni sono giornalmente spediti da Cairo a Siout per caricare oggetti richiesti dal Ministro della guerra. I sei Governatori dell'alto Egitto devono fornire ciascuno 500 cavalli, 650 cammelli e 200 asini, più una quantità di grano.

I direttori francesi dello stabilimento delle acque all'Atfe ed al Cairo sono al loro posto. Un picchetto di soldati li protegge.

CORRIERE VENETO

Da Piombino-Dese

4 agosto.

FORNI ANELLI

Sappiamo da fonte sicura che il forno rurale cooperativo di Silvelle sarà solennemente inaugura-

to il giorno 15 del corrente mese alle ore 10 ant. — L'apertura di questo forno che, primo nel Veneto, sorse per iniziativa del conte Ferdinando Marcello, viene accompagnata dal voto di tutti i sinceri amatori del benessere delle classi agricole, che lo sperano un mezzo efficace per combattere il terribile flagello della pellagra. È già formata una Società cooperativa fra proprietari e contadini per l'esercizio di detti forni. Espressamente invitati, interverranno all'inaugurazione il cav. Rinaldo Anelli, parroco di Bernate-Ticino, benemerito fondatore dell'istituzione, e il cav. Fedele Massara direttore della Società Mutua di Assicurazioni, membro della Commissione permanente per la pellagra di Milano, noto nel giornalismo quale propugnatore degli interessi agricoli.

Sotto si lieti auspicii siamo certi l'esito sarà per corrispondere all'aspettativa.

Abano. — Ci scrivono:

Nel piazzale davanti alla chiesa si radunano sempre alquanti monelli, i quali si dilettano a scagliare sassolini contro i cavalli e le carrozze.

Perchè si tollerano simili sconci? Si attende forse che qualche sassolino colpisca nella faccia qualcuno, ovvero qualche cavallo impaurisca e si abbiano a deplorare disgrazie?

Cadore. — È arrivata una compagnia del Genio militare e presanza a Venas. Imprenderà la costruzione della strada che condurrà alle fortificazioni della Chiusa di Venas.

Thiene. — A Thiene il deputato di Thiene non fu rieletto consigliere comunale benchè trionfassero quasi tutti i clericali. Al Consiglio provinciale il garibaldino Pietro Scalcarle, portato dai neri fece un capitolombolo solenne; e riuscì l'amico nostro Lorenzo Tovaglia.

Udine. — Il comm. Pecile fu confermato sindaco di Udine.

— Domenica verrà inaugurata ad Udine la lapide a Garibaldi sulla facciata del palazzo Municipale.

Venezia. — L'impresa dei lavori di costruzione del cotonificio veneziano fu assunta dai signori Pizzo e C. i quali spingendo con alacrità i lavori medesimi si ripromettono di poter dare in assetto il grandioso opificio nel gennaio 1883, così che per tale epoca si possa dar principio al lavoro industriale.

Se è vero quanto ci dicono, la luce elettrica verrebbe adottata al più presto, dall'impresa stessa, allo scopo di poter lavorare anche di notte. Il sistema d'illuminazione elettrica non è quello d'Edison, ma sibbene quello Bunsen-Breguet Gramme ed anzi le macchine sarebbero già state ordinate a Parigi alla casa Breguet col mezzo del suo rappresentante in Venezia sig. Abimelek Sutto.

— Si sta trattando per istituire in Venezia una fabbrica di spiriti ed una raffineria di zuccheri.

Vicenza. — Ecco l'esito delle elezioni per quattro consiglieri provinciali pel distretto di Vicenza: Da Schio voti 1977 — Piovene 1921 — Nicoletti 1422 — Scola 1353 — per soli 4 voti non riuscì il nostro candidato progressista Molon.

VERA, UNICA ED INDISPENSABILE TELA ALL'ARNICA

della farmacia 24, di OTTAVIO GALILEANI, Milano, Via Meravigli, con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2.

Non è alla facile ed ignorante credulità popolare, nè sotto forma di misteriosi appellativi che noi presentiamo questo preparato del nostro laboratorio. — Dopo una lunga serie di anni di completo successo e dopo di essere ricercato e lodato ovunque, questo nostro rimedio è da se stesso che si raccomanda.

Non è quindi da confondersi con diverse altre specialità farmaceutiche inefficaci e spesso dannose che la cupidigia di tanti cerretani mette in commercio. Come lo stesso nome l'indica, la nostra TELA è un OLEOSTEARATO che contiene i principii dell'ARNICA MONTANA. Questa pianta è nativa delle Alpi, dei Vosgi, dei Pirinei. Di essa diffusamente ne parla Plinio e fu conosciuta fin dalla più remota antichità. Reputatissima contro le COMMOZIONI CEREBRALI prodotte da cadute o da colpi ricevuti alla testa, fu chiamata dagli antichi *Panacea Lapsorum*. Linnæo la classificò fra le *Sinantere Corimbifere* della *Singenesia Superflua*. Più recentemente fu oggetto di accurati studi del chimico B. stick, che poté isolare il principio attivo chiamato ARNICINA e della sua particolare attività in varie malattie, fu pure oggetto di nostri studi onde poterla presentare sotto forma di un OLEOSTEARATO il quale dovesse avere ben determinate ed utili applicazioni terapeutiche. Fu nostro scopo di rintracciare il modo per poter avere la nostra tela, la quale, non alterata, ma attiva dovesse avere i principii dell'Arnica. Ed infatti i nostri sforzi furono coronati dal più splendido successo mediante un processo speciale ed un apposito apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

Ne deriva quindi che i signori medici ed i consumatori non trovando uguale alla nostra la tela all'Arnica di altri laboratori o quella falsificata mediante una goffa e pernicioso imitazione, la respingono sempre e non accettano che quella direttamente acquistata da noi, o che riconoscono per vera dalle nostre marche di fabbrica.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute nei reumatismi, nei dolori alla spina dorsale, nelle malattie delle reni (coliche nefritiche), come pure in tutte le contusioni, ferite, negli indurimenti della pelle, nell'abbassamento del utero, nella leucorrea, ecc. E' pure indi pensabile per lenire i dolori provenienti da gotta e dolori artritici, mal tlie dei piedi, calli ed ha tante altre utili applicazioni che è superfluo nominare. — Da questi prodigiosi effetti della nostra tela di leggieri è facile conoscere quale sia il modo con cui viene generalmente accolta e suggerita dai medici e saremo ben giustificati se non cesseremo mai di raccomandare al pubblico di guardarsi dalle contraffazioni operate da qualche malvaggio speculatore.

Prezzo: L. 10 al rotolo; L. 5 rotolo di mezzo metro; L. 2,50 rotolo di cent. 25; L. 1,50 rotolo di centim. 15 e L. 1 rotolo di 10 centimetri. — Si spedisce per tutto il mondo a mezzo postale contro rimborso anticipato anche in franci bolli, coll'aumento di centesimi 20 ogni rotolo.

Novara li 30 dicembre 1880. — Stimatiss. sig. Galileani, — Letto sui giornali e sentito lodare i benefici risultati della sua prodigiosa Tela all'Arnica, volli anch'io provarla e giudicarne della sua efficacia su di una lombaggine che già da molto tempo, per quante cure io abbia fatte, mi recava dei disturbi non lievi, e debbo convenire che la sua anzidetta Tela all'Arnica mi giovò moltissimo, anzi trovai che fu l'unico rimedio il quale poté ridonarmi la primiera mia salute già tanto deperita. — Suo devot. Immenzo Meregalli.

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALILEANI, Milano (Italia).

Rivenditori a Padova — Pianeri e Mauri, negoz. — Luigi Cornelio, farmac. — Farmacia dell'Università — Sani Beggiato, farmacista. — Zanetti, farmacista — Bernardi e Durer, farmac. — Pezente, farmacista — Gasparini F., farmacista — Ribetti, farmacista — Francesconi, farmacista — Sani Pietro.

LOTTERIA NAZIONALE DELLA CITTÀ DI BRESCIA

IL 17 AGOSTO 1882

AVRÀ LUOGO LA PRIMA ESTRAZIONE PRELIMINARE

Il primo Premio tanto della 1.^a che della 2.^a Estrazione Preliminare è per ognuna di esse un ferma-carte d'oro puro al titolo di 1000 del peso di Kilog. 2,821.

Il primo Premio delle L. 100,000 della Estrazione Principale è una colossale piramide d'oro puro al titolo di 1000 del peso di Kil. 28,210.

A garanzia del valore effettivo dei premi il sig. FRANCESCO COMPAGNONI dichiara che è pronto ad acquistare dai vincitori tanto il primo premio di L. 100,000 che i due premi da L. 10,000 ciascuno pagando immediatamente ed integralmente in contanti le dette somme di L. 100,000 e di L. 10,000.

I biglietti premiati in questa prima estrazione concorrono ancora alle due successive

Verrà spedito gratis l'elenco dei premi, ed il bollettino delle Estrazioni.

ULTIMI GIORNI
della vendita dei biglietti.

Un biglietto costa UNA LIRA e ne corre a 1723 premi, il primo dei quali è di L. 100,000

Per l'acquisto dei biglietti dirigersi:

In Milano presso Compagnoni Franco., Via S. Giuseppe, 4, e presso tutti i Cambio Valute.

In Padova presso Carlo Vason, A. Basevi, Fratelli Rovatti Cambi Valute.

Si eseguisce Vignetti da visita a L. 1,50 al cento

Noi sottoscritti Figli Successori ed uniti Eredi Universali del Prof. **Girolamo Pagliano** (anche in ordine al suo testamento del 20 Aprile 1881) ci permettiamo ricordarvi che noi soli vendiamo lo **Sciroppo depurativo** inventato dal Defunto nostro Genitore e che da lui prese il nome di

SCIROPPO PAGLIANO

La Casa di Firenze, fondata nel 1838 non è mai stata soppressa, come fu audacemente e falsamente asserito.

Per evitare la confusione che molti falsificatori cercano di gettare nel pubblico, diffidare di ogni circolare, lettera e annunci pubblicati da varii Pagliano, coi quali non abbiamo nulla a che fare.

Ernesto Pagliano non è niente affatto successore di Nostro Padre per le ragioni dette di sopra.

Si avverte inoltre che un tale **Alberto Pagliano fu G.** (Giuseppe) non ha alcun rapporto colla nostra famiglia e non deve intendersi **fu Girolamo** come si potrebbe essere indotti a credere.

Alberto Pagliano non è che un manuale residente a Torino il quale ha venduto il suo nome ad un individuo che cerca di spacciare la sua droga lasciando credere con mille artifici di essere figlio del **fu prof. Girolamo Pagliano**.

Altro **Pagliano (Giovanni)** ha venduto il suo nome a uno speculatore che firma **G. Pagliano** e fabbrica esso pure una imitazione del nostro Sciroppo. Neanche lui ha nulla a che fare colla nostra famiglia.

Per non essere ingannati indirizzare lettere e mandati al solito indirizzo, cioè: **Prof. Girolamo Pagliano, Via dei Pandolfini, Firenze.**

Questa è di per sé la migliore delle garanzie; giacché né la Posta, né le Casse pubbliche pagheranno i Mandati, né consegneranno le lettere così indirizzate ad altri che ad **Enrico e Pietro Pagliano del fu prof. Girolamo.**

Si vende in Padova unico deposito presso **Antonio Fava**, via Turchia, 525, vicino al caffè degli Svizzeri, nell'antico deposito Sanguisughe. (2745)

PREMIATA CON MEDAGLIA ALL'ESPOS. DI MILANO 1881

Analisi dell'Acqua Minerale Ferruginosa

DI

S. TA CATERINA

in VAL FURVA (sopra Bormio)

Fatta dall'Illustre Chimico Cav. Professor ANGELO FAVESI

Acido carbonico . . .	grammi 2,4169
Calce (ossido) . . .	0,3097
Magnesia (ossido) . . .	0,0536
Ferro (ossido) . . .	0,0544
Manganese (ossido) . . .	0,0032
Allumina (sesquiossido) . . .	0,0305
Soda (ossido) . . .	0,050
Potassa (ossido) . . .	0,0160
Litina (ossido) . . .	traccia
Acido silficio . . .	0,0293
Acido solforico . . .	0,0944
Cloro . . .	0,0017

La più gazosa
La più ferruginosa
La più alcalina
La più digestiva
La più medicamentosa

delle Acque ferruginose conosciute.

Si prende in ogni stagione tanto a digiuno che a pasto, sola, col vino o col limone.

Ogni litro d'acqua

L'Anemia, la Dispepsia, l'Isterismo, la Leucorrea, la Clorosi, l'Ipocondria, i Catarri anche cronici, l'Oftalmia, la Gotta, l'Artrite, le affezioni dei Nervi, del Fegato, del Cuore, della Vescica, delle Reni, la debolezza di Stomaco, la Digestione lenta e difficile, e tutte le malattie dipendenti da povertà di sangue si guariscono coll'uso continuato delle dette Acque Acidule Marziali Gazose.

Cassa di 30 Bottiglie di grammi 700 Acqua Minerale L. 25 franca alla Stazione di Milano. — Costo della botiglia in Padova cent. 95 presso Pianeri Mauro e L. Cornelio.

Rivolgersi alla Ditta concessionaria **A. Manzoni e C.**, Milano, Via della Sala, 13; Roma, stessa casa, via di Pietra, 91, per tutte le istruzioni che si desiderano. — Depositi nelle principali farmacie d'Italia. 170

La nuova bevanda inglese

ZOEDONE

ha vinto la grande medaglia d'argento 1.^o Premio all'Esposizione Alimentare di Londra 1881.

La **Zoedone** contiene i fosfati di calce, ferro, potassa e soda che sono veramente produttori delle ossa e del cervello. Questi minerali chimicamente combinati nel modo più assimilabile e digestibile danno alla bibita un valore di vero e prezioso alimento. Agosto 1881.

G. W. WIGNER Fl. 5. London and America. Pubblico analizzatore

Sono felice di aver riconosciuto che le qualità toniche stimolanti della bibita **Zoedone** hanno un valore assai superiore ai vini leggeri spumanti e che a questi è preferibile sempre la **Zoedone**, la quale dalle mie analisi su diversi campioni mi dette risultati assai soddisfacenti.

H. C. BARTLETT Ph. D. F. C. S. L. 18 la cassa di 12 bott. grandi Champagne » 12 » 12 » piccole »

Per l'Italia dirigere le domande alla ditta concessionaria **A. Manzoni e C.** Milano, Via della Sala, 16 — Roma, Via Pietra, 91, che verso rimessa di equivalente vaglia postale ne fa spedizione ovunque.

Vendita in Padova nella farmacia Pianeri Mauro e nel Caffè Pedrocchi. 163

PRIMA SOCIETÀ UNGHERESE ASSICURAZIONI GENERALI IN BUDA-PEST

AUTORIZZATA IN ITALIA

CAPITALE DI GARANZIA FRANCHI 35,859,987

ASSICURA A PREMIO FISSO contro i danni cagionati da incendio ed esplosione di gaz, a premi miti per i fabbricati, derrate ecc. in campagna, accordando sui contratti decennali di fabbricati in città gratuito il premio del primo anno senza aumento delle Tariffe normali.

Previdenza e risparmio in varie utili combinazioni sulla vita dell'uomo — Capitali o rendite in caso di morte — Pensioni nella vecchiaia — Sovvenzioni per l'educazione dei figli e per la tassa del volontariato militare ecc. ecc.

ASSICURA A PREMIO FISSO contro i danni della Grandine, Tariffe moderate, correttezza e sollecitudine nella rilevazione e liquidazione dei danni.

Ispettorato Generale per l'Italia in Firenze.

Agenzia Generale in Venezia, S. Marco, Calle Larga.

Agente Principale per la Provincia e Città di Padova **Sabbato di S. Levi**, Via Municipio, 452, Corte del Caffè alla Fenice. 2806